



## **Informativa al pubblico ai sensi delle nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le SIM**

(Provvedimento della Banca d'Italia del 24 ottobre 2007 e successivi aggiornamenti e Circolare della Banca d'Italia n° 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le Banche)

**Data di riferimento: 31 dicembre 2017**

**(APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 9 MAGGIO 2018)**



## Sommario

<u><a href="#">INTRODUZIONE</a></u> .....	3
<u><a href="#">1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO</a></u> .....	5
<u><a href="#">2. FONDI PROPRI</a></u> .....	17
<u><a href="#">3. REQUISITI DI CAPITALE</a></u> .....	19
<u><a href="#">4. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO</a></u> .....	<b>21</b>
<u><a href="#">5. ATTIVITA' NON VINCOLATE</a></u> .....	23
<u><a href="#">6. RISCHIO OPERATIVO</a></u> .....	24
<u><a href="#">7. POLITICA REMUNERAZIONI</a></u> .....	25



## INTRODUZIONE

Il presente documento risponde alle esigenze di Camperio S.p.A. SIM (di seguito SIM), di adempiere agli obblighi di trasparenza informativa nei confronti del pubblico attinenti all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi previsti dal cosiddetto "Terzo Pilastro" della disciplina di vigilanza prudenziale per le SIM.

Dal 1° gennaio 2014 ha avuto efficacia la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) N. 575/2013 (di seguito "CRR" o il "Regolamento") e nella Direttiva 2013/36/EU (di seguito "CRD IV" o la "Direttiva") del 26 giugno 2013, che recepiscono nel quadro normativo dell'Unione Europea i provvedimenti adottati al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (impianto normativo Basilea 3).

Il documento tiene altresì in considerazione i nuovi standard per la redazione dell'informativa al pubblico dettati dal documento "Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) N° 575/2013" pubblicato il 4 agosto 2017 dall'EBA.

In tale ambito la normativa riguardante il Terzo Pilastro prevede obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. In particolare l'Informativa al Pubblico è normata dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), Parte Otto e Parte Dieci, Titoli I, Capo 3 e dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione emanate dalla Commissione Europea.

Alla normativa dell'Unione europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza dell'Unione europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e sugli altri intermediari. La suddetta Circolare non detta – come in passato – specifiche regole per la predisposizione e pubblicazione del Pillar 3, ma



si limita a riportare l'elenco delle disposizioni allo scopo previste dalla CRR, senza prevedere appositi quadri sinottici (le Tavole della precedente normativa).

Le informazioni devono essere pubblicate attraverso il sito internet della SIM con una frequenza almeno annuale e comunque in occasione della pubblicazione del bilancio d'esercizio.

La predisposizione dell'Informativa al Pubblico è realizzata attraverso la collaborazione dei diversi organi e delle strutture interessate nel governo e nell'esecuzione dei processi, coerentemente con le attribuzioni previste dalla normativa interna della SIM.

Ulteriori informazioni in tema di rischi e adeguatezza patrimoniale sono riportate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2017; in particolare le informazioni sui rischi della SIM sono contenute nella Parte D della Nota Integrativa del bilancio.

La SIM pubblica la presente Informativa al Pubblico attraverso il proprio sito Internet, nella sezione Informativa ([www.camperiosim.com](http://www.camperiosim.com)).



## 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Nell'ambito della propria politica di gestione del rischio, Camperio SIM ha implementato un processo per l'identificazione, la misurazione e la gestione dei rischi, al fine di detenere nel tempo un capitale adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* - ICAAP). A tale scopo, la SIM ha definito un piano di capitalizzazione, basato su una strategia interna per il mantenimento di livelli di capitale adeguati, per il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti a fronte dei rischi del primo pilastro e che tutelino la SIM da ulteriori rischi ai quali è o potrebbe essere esposta.

Il processo per l'identificazione, la misurazione e la gestione dei rischi della SIM coinvolge gli organi sociali e tutte le funzioni aziendali, tra cui:

- Il **Consiglio di Amministrazione** (Organo con funzione di supervisione strategica) ha il compito di definire e approvare le linee generali strategiche del processo ICAAP, in particolare valutando la propensione al rischio della SIM, definendo il profilo di rischio obiettivo, pianificando le strategie di assunzione del rischio e di relativa copertura patrimoniale e identificando e aggiornando la mappa dei rischi cui la SIM è esposta e le relative metodologie di valutazione.
- L'**Amministratore Delegato** (Organo con funzione di gestione) ha il compito di definire le linee guida operative per il raggiungimento degli obiettivi di adeguatezza patrimoniale in relazione al rischio, sulla base delle indicazioni strategiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione, e di valutare i rischi non quantificabili e implementare strumenti di monitoraggio dell'esposizione ai rischi della SIM.
- Il **Collegio Sindacale e la Funzione di Revisione Interna** (Organo con funzione di controllo) hanno il compito di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa.



- La **Funzione Compliance e Antiriciclaggio**, che la SIM ha deciso di esternalizzare, ha il compito di effettuare un'auto-valutazione del processo ICAAP.
- La **Funzione di Gestione del rischio**, che la SIM ha deciso di esternalizzare, ha il compito di monitorare i rischi operativi, verificare il rispetto delle metodologie di misurazione e valutazione dei rischi e del censimento dei rischi rilevanti, verificare la determinazione del capitale interno complessivo e della corrispondenza tra capitale complessivo, capitale interno complessivo e Patrimonio di Vigilanza.

Il Sistema dei Controlli Interni della SIM è concepito ai fini di uno stretto allineamento ai requisiti normativi coerentemente ai profili di rischio identificati come significativi per la Società. Il Sistema dei Controlli Interni prevede i seguenti ambiti di responsabilità:

- **Controlli di 1° livello** – Controlli di linea: l'attività di controllo è di responsabilità dei vertici aziendali e delle unità organizzative nell'ambito della gestione dei processi operativi della SIM. Più nello specifico, l'operatività corrente e le relative modalità di controllo di primo livello sono incluse nell'ambito delle procedure aziendali che regolano la gestione dei menzionati processi operativi.
- **Controlli di 2° livello** – Controlli di conformità: l'attività di controllo è di responsabilità della Funzione Compliance che valuta l'adeguatezza delle soluzioni organizzative e procedurali adottate dalla SIM, l'adeguatezza delle funzioni che si occupano della gestione del rischio e l'efficacia degli strumenti utilizzati dalle stesse. La Funzione Compliance riferisce direttamente al Consiglio d'Amministrazione e al Collegio Sindacale degli esiti dell'attività di valutazione svolta.
- **Controlli di 3° livello** – Attività di revisione interna: è di responsabilità della Funzione di Revisione Interna che riferisce direttamente al Consiglio d'Amministrazione e al Collegio Sindacale degli esiti dell'attività di controllo svolta.



### ***a. I rischi***

A seguire si riportano i rischi che sono stati oggetto di valutazione e che sono stati giudicati avere dei potenziali impatti sulla SIM.

#### **Rischi di primo pilastro:**

- Rischio di mercato
- Rischio di credito e di controparte
- Rischio operativo
- Rischio di regolamento

#### **Rischi di secondo pilastro:**

- Rischio di liquidità
- Rischio di concentrazione
- Rischio reputazionale
- Rischio strategico
- Rischio paese
- Rischio leva finanziaria
- Rischio base
- Rischio residuo

Sono stati considerati “rilevanti quantificabili” il rischio di credito e controparte ed il rischio operativo, “rilevanti ma non quantificati” il rischio di concentrazione, il rischio di liquidità, il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

Gli altri rischi sono stati considerati “non rilevanti”.

Tale processo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della SIM ed è stato oggetto di analisi da parte della funzione di revisione interna.

Vengono di seguito descritti gli strumenti di controllo e attenuazione dei soli rischi giudicati “rilevanti” sulla base dell’esito del processo sopra descritto.

#### **Rischio di credito e di Controparte:**



### ***Definizione***

La SIM assume come definizione generale del rischio di credito il rischio di perdite derivanti dall'inadempimento della controparte relativo alle attività diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza<sup>1</sup>.

La SIM assume come definizione generale del rischio di controparte il rischio che la controparte di una transazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa. Esso attiene alle posizioni sia del portafoglio di negoziazione di vigilanza sia del portafoglio immobilizzato. Il rischio di controparte è un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti. Inoltre, il rischio di controparte crea, di regola, un rischio di perdita di tipo bilaterale. Infatti, il valore di mercato della transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti.

### ***Metodologia adottata per il calcolo del requisito patrimoniale***

Ai fini della corretta determinazione del requisito patrimoniale, la SIM applica il metodo standardizzato, che prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"); a seconda della tipologia della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo, cui sono applicati coefficienti di ponderazione differenziati in funzione del rating esterno fornito dalle agenzie esterne di valutazione del merito di credito ("ECAI"), appositamente accreditate.

### ***Presidio e governo del rischio***

A supporto del controllo del rischio, la SIM ha previsto un monitoraggio trimestrale delle poste rientranti nel computo del rischio di credito.

### **Rischio Operativo**

#### ***Definizione***

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani,

---

<sup>1</sup> Si intendono gli strumenti finanziari detenuti a fini di negoziazione o per la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita e/o altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

Consob - delibera d'iscrizione n. 11761 del 22/12/1998 - iscrizione all'albo n. 48 - Servizi di investimento autorizzati ai sensi del D.lgs. n.58/98: Gestione di portafogli (delibera n. 11761 del 22/12/1998) - Consulenza in materia di investimenti (D.lgs. 164 del 17/09/2007) - Ricezione e trasmissione di ordini (delibera n. 17425 del 20/07/2010) - Capitale Sociale € 3.079.083 - Codice Fiscale 02342760275 - Partita Iva 11791000158 - Numero REA: MI - 1409117 - Codice Banca Italia 16206/5- Fondo Nazionale di Garanzia Codice identificativo: SIM0077





interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e di reputazione. A differenza del rischio di credito, i rischi operativi non vengono assunti dalla SIM sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività e ovunque presenti.

### ***Metodologia adottata per il calcolo del requisito patrimoniale***

Il metodo di quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è basato sull'ammontare delle spese fisse generali (art. 97 CRR prevede di detenere un capitale ammissibile pari ad almeno un quarto delle spese fisse generali per l'anno precedente). Ai fini della valutazione dei rischi nell'ambito del processo ICAAP, la SIM espone la quantificazione del rischio operativo quale differenza tra il requisito patrimoniale basato sulle spese fisse generali ed il requisito patrimoniale per il rischio di credito. L'importo complessivo dell'esposizione al rischio della SIM è invece pari all'importo più elevato tra il Rischio di Credito e l'importo dei fondi propri basati sul 25% delle spese fisse generali dell'anno precedente, previsto dall'art. 97 CRR, moltiplicato per 12,5.

### ***Presidio e governo del rischio***

A fronte di tale tipologia di rischio, la SIM prevede la mappatura dei principali processi aziendali e i conseguenti controlli.

A cura della Funzione Risk Management viene predisposta una "Relazione sull'analisi dei rischi operativi". Nello specifico, tale analisi è svolta sviluppando le seguenti fasi:

1. mappatura dei processi aziendali;
2. individuazione dei fattori di rischio che caratterizzano le attività rientranti nei processi mappati;
3. interviste con il personale per valutare la frequenza e l'impatto dei rischi;
4. organizzazione delle informazioni prodotte nelle fasi precedenti;
5. calcolo di uno *score* che quantifica la rilevanza dei rischi considerati;
6. produzione di report di sintesi che riassumono i risultati dello *scoring* secondo diversi criteri di aggregazione;
7. descrizione qualitativa di alcuni aspetti salienti emersi durante le interviste;



8. sintesi delle criticità emerse e dei piani di intervento futuri per mitigare i relativi rischi.

Al fine di ridurre tale tipologia di rischio si è proceduto, inoltre, ad automatizzare i processi manuali.

### **Rischio Strategico**

#### ***Definizione***

La SIM assume come definizione generale del rischio strategico il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto operativo.

#### ***Metodologia adottata***

La scelta metodologica della SIM consiste nell'utilizzo di un questionario di auto-valutazione, attraverso il quale la SIM stessa si esprime su alcune componenti delle strategie di business e dell'assetto organizzativo, la cui esistenza all'interno della struttura aziendale rappresenta un presidio a fronte del rischio strategico.

Per ciascuna di tali componenti (ad esempio, processi, strategie, strumenti/procedure, controlli interni, risorse tecniche, finanziarie, professionali, ecc.) all'Amministratore Delegato e al Responsabile Ufficio Contabilità è stato richiesto di identificare i presidi in essere all'interno dell'organizzazione e di valutarne l'adeguatezza (ovvero, l'attitudine del presidio a ridurre il rischio) e l'efficacia (ovvero, la capacità del presidio di funzionare nel concreto, secondo le aspettative), in base a una scala qualitativa di valori da 1 a 4, come descritto nella seguente tabella:

<b>Adeguatezza</b>		<b>Efficacia</b>	
4	Il presidio è pienamente adatto a gestire eventuali rischi	4	Il presidio è pienamente efficace
3	Il presidio è sufficientemente adatto a gestire eventuali rischi	3	Il presidio è sufficientemente efficace



2	Il presidio è poco adatto a gestire eventuali rischi	2	Il presidio è poco efficace
1	Il presidio è inadatto a gestire eventuali rischi	1	Il presidio è inefficace

Per ciascun presidio si è quindi ottenuta una valutazione complessiva, data dalla media delle valutazioni di adeguatezza ed efficacia. Nel caso in cui i presidi siano inesistenti, entrambe le valutazioni saranno pari a zero. La media di tutte le valutazioni complessive rappresenta il giudizio sintetico del livello di presidio del rischio strategico, come descritto nella seguente tabella:

<b>Valutazione rischio strategico</b>	
4	Rischio adeguatamente presidiato
3	Rischio sufficientemente presidiato
2	Rischio non adeguatamente presidiato
1	Rischio non presidiato

In occasione del manifestarsi di eventi di natura congiunturale (ad esempio, cambiamenti dell'impianto normativo, del contesto competitivo, del comportamento della clientela o dello sviluppo tecnologico, ecc.), è possibile apportare al giudizio sintetico una correzione migliorata o peggiorativa, a seconda della natura dell'evento stesso.

### ***Presidio e governo del rischio***

Come strumento di attenuazione del rischio strategico, la SIM effettua un'analisi periodica degli scostamenti tra le stime previsionali contenute nel Piano Industriale e nel *budget* e i valori a consuntivo, indagandone le cause e attivando opportuni piani di intervento o di correzione delle stime.



## Rischio Reputazionale

### *Definizione*

La SIM assume come definizione generale del rischio reputazionale il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

### *Metodologia adottata*

La metodologia adottata dalla SIM per la valutazione dell'esposizione al rischio di reputazione è di tipo qualitativo. L'approccio si fonda sull'identificazione degli eventi di rischio considerati rilevanti ai fini reputazionali e sulla costruzione di un questionario per la raccolta di valutazioni soggettive. Per ciascuno di tali eventi (ad esempio, frodi da parte del personale, sanzioni dagli Organi di Vigilanza, inappropriate comunicazione verso l'esterno, ecc.), all'Amministratore Delegato e al Responsabile Funzione Compliance e Antiriciclaggio è stato richiesto di identificare se essi si sono manifestati nell'arco temporale considerato. Nel caso in cui l'evento si sia verificato, l'esposizione al rischio di reputazione è valutata in termini di frequenza di accadimento (ovvero, il numero di eventi verificatosi nell'arco temporale di riferimento) e di impatto medio (ovvero, l'impatto reputazionale medio atteso per singolo evento), su una scala qualitativa di valori che va da 1 a 5, come descritto nella seguente tabella:

<b>Valutazione frequenza</b>		
1	Bassa	Eventi rari (non più di 1 volta l'anno)
2	Medio-bassa	Eventi che si manifestano con frequenza ridotta (non più di 3 volte l'anno)
3	Medio-alta	Eventi che si manifestano abbastanza frequentemente (fino a 1 volta al mese)



4	Alta	Eventi che si manifestano frequentemente (da 2 a 5 volte al mese)
5	Molto Alta	Eventi che si manifestano in continuazione (a partire da 6 volte al mese)

<b>Valutazione impatto reputazionale</b>		
1	Basso	Impatto reputazionale trascurabile (Manifestazioni di giudizio negativo ingiustificate e strumentali da parte della concorrenza)
2	Medio-basso	Impatto reputazionale ridotto (Manifestazioni di giudizio negativo da parte della concorrenza a fronte di risultati o eventi avversi)
3	Medio-alto	Impatto reputazionale significativo (Manifestazioni di giudizio negativo da parte dell'opinione pubblica e dei gruppi di tutela dei consumatori a fronte di violazione, errori, imprudenze, variazione negativa del clima aziendale)
4	Alto	Impatto reputazionale consistente (Manifestazioni di giudizio negativo a livello nazionale con sanzioni da parte dell'Organismo di Vigilanza, della Magistratura, della Pubblica Amministrazione o da parte dell'associazione di categoria)
5	Molto Alto	Impatto reputazionale molto elevato (Manifestazione di giudizio negativo su scala internazionale con ripercussioni sui rapporti con l'associazione di categoria, con i Soci, sull'onorabilità della Società. Azioni potenzialmente destinate a mettere in discussione l'esercizio stesso dell'attività)



In caso contrario l'evento non assume alcun rilievo. La valutazione dell'effetto reputazionale di ciascun evento si ottiene dalla media delle valutazioni della frequenza e dell'impatto, valutate tenendo conto di eventuali controlli chiave in essere al momento della valutazione. La media di tutte le valutazioni complessive rappresenta il giudizio sintetico del livello di presidio del rischio reputazionale, come descritto nella seguente tabella:

<b>Valutazione rischio reputazionale</b>	
<b>Classi</b>	<b>Livelli di rischio</b>
0 – 1	Rischio reputazionale basso
1.01 – 3	Rischio reputazionale medio
≥ 3.01	Rischio reputazionale alto

In occasione del manifestarsi di eventi di natura congiunturale (ad esempio, cambiamenti dell'impianto normativo, del contesto competitivo, del comportamento della clientela o dello sviluppo tecnologico, ecc.), è possibile apportare al giudizio sintetico una correzione migliorativa o peggiorativa, a seconda della natura dell'evento stesso.

### ***Presidio e governo del rischio***

Come strumento di attenuazione del rischio reputazionale, la SIM, con l'ausilio della Funzione di Compliance, si propone di mantenere costantemente adeguato alla realtà operativa il Codice Interno e di Comportamento attualmente in vigore, il cui scopo è quello di stabilire regole di condotta di carattere generale che possano agevolare la comprensione e l'implementazione di procedure interne finalizzate al rispetto di principi generali di correttezza, trasparenza e professionalità nello svolgimento dei servizi di investimento.



## **Rischio di Concentrazione**

### ***Definizione***

Il rischio di concentrazione si riferisce ai rischi di instabilità connessi all'inadempimento di un singolo soggetto o di un gruppo di soggetti connessi verso cui la SIM è esposta in misura rilevante rispetto a Fondi Propri.

### ***Metodologia adottata***

È un rischio tipicamente riferito alla concentrazione del portafoglio crediti oppure all'esposizione verso clienti che rappresentano grandi rischi di controparti o di regolamento. L'attività tipica della SIM non prevede rilevanti esposizioni creditizie in tal senso, per tali motivi questo rischio è valutato con scarsa rilevanza.

### ***Presidio e governo del rischio***

A fronte di tale tipologia di rischio, quale strumento di controllo e attenuazione, la SIM effettua periodiche analisi al fine di valutare la qualità del credito e la sussistenza di eventuali situazioni di concentrazione, non in linea con la politica di diversificazione della propria esposizione.

## **Rischio di Liquidità**

### ***Definizione***

La SIM assume come definizione generale del rischio di liquidità il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di recepire fondi sul mercato (Funding Liquidity Risk) sia di smobilizzare i propri attivi (Market Liquidity Risk)<sup>2</sup> – a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Il "Funding Liquidity Risk" è il rischio che la SIM non sia capace di fronteggiare efficacemente flussi di cassa futuri, siano essi previsti o imprevisi, senza compromettere l'operatività giornaliera o le condizioni finanziarie della SIM stessa, mentre il "Market Liquidity Risk" è il rischio che la SIM non riesca a vendere o ridurre una posizione senza intaccarne in modo significativo il prezzo a causa di una insufficiente liquidità del mercato.

### ***Metodologia adottata***

Tale rischio è valutato con scarsa rilevanza, perché la SIM detiene in liquidità o in strumenti prontamente liquidabili il proprio patrimonio, ed ha adottato una policy sulla

<sup>2</sup> (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 285, Tit. IV, Cap. 6)

Consob - delibera d'iscrizione n. 11761 del 22/12/1998 - iscrizione all'albo n. 48 - Servizi di investimento autorizzati ai sensi del D.lgs. n.58/98: Gestione di portafogli (delibera n. 11761 del 22/12/1998) - Consulenza in materia di investimenti (D.lgs. 164 del 17/09/2007) - Ricezione e trasmissione di ordini (delibera n. 17425 del 20/07/2010) - Capitale Sociale € 3.079.083 - Codice Fiscale 02342760275 - Partita Iva 11791000158 - Numero REA: MI - 1409117 - Codice Banca Italia 16206/5- Fondo Nazionale di Garanzia Codice identificativo: SIM0077



gestione del rischio di liquidità al fine di evitare il Funding Liquidity Risk ed il Market Liquidity Risk.

### ***Presidio e governo del rischio***

A fronte di tale tipologia di rischio, quale strumento di controllo e attenuazione, la SIM ha previsto *report* trimestrali sulle risorse liquide disponibili per far fronte agli impegni di cassa, redatti a cura dell'Area Contabilità.

### ***b. Informazioni Relative ai Sistemi di Governance***

<b>Cognome e Nome</b>	<b>Carica</b>	<b>Qualifica</b>
Roberto Drago	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Non esecutivo
Alessandro Di Carpegna Brivio	Amministratore Delegato	Esecutivo
Anna Belfiore	Amministratore	Non esecutivo
Carlo Ferrari Ardicini	Amministratore	Esecutivo
Giorgio Ghezzi	Amministratore	Esecutivo
Carlo Severgnini	Amministratore	Non esecutivo
Giorgio Ricchebuono	Amministratore	Non esecutivo

### ***c. Descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di amministrazione***

Di seguito la rappresentazione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato al Consiglio di Amministrazione:

<b>Owner</b>	<b>Flussi Informativi dei prodotti</b>	<b>Periodicità</b>
<b>Funzione del Risk Manager</b>	Piano Attività	Annuale
	Relazione sulle Attività Svolte	Annuale
	Risk Report	Mensile
	Rischi Operativi	Annuale





<b>Funzione Compliance &amp; AML</b>	Piano di Attività Compliance	Annuale
	Relazione annuale attività Compliance	Annuale
	Report di Compliance	Ad evento
	Report AML	Ad evento
	Relazione sulle attività svolte AML	Annuale
<b>Funzione Internal Audit</b>	Piano di Attività	Annuale
	Report di Audit	Annuale
	Relazione Annuale attività di Internal Audit	Annuale
<b>Collegio Sindacale</b>	Verifiche	Trimestrali

## FONDI PROPRI

I Fondi propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organismo di Vigilanza in ordine alla solidità degli intermediari. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte dei rischi e le regole sulla concentrazione di questi ultimi.

Esso è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi secondo la regolamentazione vigente. Alla data di riferimento, non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

Secondo la normativa vigente, la SIM calcola l'importo complessivo dell'esposizione al rischio come l'importo più elevato tra:

- La somma degli elementi per il rischio di credito;
- La somma dei fondi propri basati sulle spese fisse generali.

Peraltro, rimane ferma la condizione che i Fondi propri devono essere almeno pari al capitale minimo richiesto per l'esercizio dei Servizi di investimento autorizzati.



### **Informativa Quantitativa**

Di seguito viene rappresentata la composizione dei fondi propri, con il dettaglio dei singoli elementi che lo costituiscono. Si precisa, inoltre, che alla data di riferimento non sono presenti voci relative al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e del capitale di classe 2 (T2); conseguentemente, nella tabella seguente non sono stati individuati i relativi dettagli.

#### **Composizione dei Fondi Propri al 31/12/2017**

<b>Aggregati e Coefficienti Patrimoniali</b>	
Requisiti Patrimoniali	645.323
Requisiti Patrimoniali specifici	-
Requisiti Patrimoniali inclusi requisiti Specifici	645.323
Esposizioni ponderate per il rischio totale (RWA)	8.066.538
Esposizioni ponderate per il rischio specifiche	-
Esposizioni ponderate per il rischio totali e specifiche	8.066.538
Capitale primario di classe 1 (CET1)	5.424.202
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
Capitale di Classe 1 (T1)	5.424.202
Capitale di Classe 2 (T2)	-
Fondi Propri (T1 + T2)	5.424.202

#### **Riconciliazione dello Stato Patrimoniale Contabile con i Fondi Propri**

	<b>Dati Contabili</b>	<b>Ammontari Rilevanti ai fini di Fondi Propri</b>
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		
A110. Attività Immateriali	- 3.184	- 3.184
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		
P120. Capitale	3.079.083	3.079.083
P160. Riserve	2.348.601	2.417.743
P170. Riserve di Valutazione	- 69.441	- 69.441
P.180 Utile (perdita) d'esercizio	1.219.142	-



## 2. REQUISITI DI CAPITALE

L'adeguatezza del capitale in termini dimensionali e di composizione in rapporto ai rischi assunti e a quelli che eventualmente si intendono assumere in attuazione delle politiche aziendali è oggetto di costante attenzione da parte della SIM. A tal fine e in aderenza alle prescrizioni normative previste dal Secondo Pilastro delle disposizioni di vigilanza prudenziale, la stessa si avvale di un processo articolato in varie fasi, di cui la prima prevede la realizzazione di piani di spesa e budget annuali, periodicamente comparati con consuntivi, al fine di orientare i comportamenti nei diversi comparti aziendali attraverso la definizione di obiettivi, la misurazione delle differenze e la valutazione dei livelli di economicità conseguiti. In relazione alle proiezioni degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico, i rischi ritenuti rilevanti per l'attività tipica della SIM vengono presi in considerazione e misurati, secondo la loro natura, attraverso un processo di natura quantitativa o qualitativa. Le misurazioni, eseguite utilizzando le metodologie standardizzate previste dalla normativa di riferimento, permettono di determinare il fabbisogno di capitale interno complessivo da detenere al fine di potere opportunamente fronteggiare i predetti rischi. Il capitale interno complessivo è calcolato per i rischi del Primo Pilastro e per i rischi quantificabili del secondo pilastro, limitatamente a quelli per i quali la normativa di settore ha indicato metodologie di determinazione del capitale interno, ossia per: a) rischio di credito; b) rischio operativo.

<b>CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO</b>		<b>31.12.2017</b>
<b>Rischio di I Pilastro</b>		
Rischio di credito/controparte		385.740,00
Rischio di Mercato		-
Rischio Operativo		259.583,00
<b>Capitale Interno a Fronte dei Rischi di I Pilastro</b>		<b>645.323,00</b>

I dati relativi al capitale interno richiesto per fronteggiare ciascun rischio e al capitale complessivo sono stati elaborati applicando la metodologia utilizzata per il calcolo dei requisiti regolamentari di copertura dei rischi patrimoniali alla data del 31 dicembre 2017.



Verifica adeguatezza patrimoniale – Ante stress		
Capitale complessivo	31.12.2017	31.12.2018
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	5.424.202	5.421.202
Capitale di classe 1 (T 1)	5.424.202	5.421.202
Capitale di classe 2 (T2)	0	0
<b>Fondi propri</b>	<b>5.424.202</b>	<b>5.421.202</b>
Capitale Interno complessivo	31.12.2017	31.12.2018
<b>Rischi di I pilastro</b>		
Rischio di credito/controparte	385.740	397.740
Rischio di mercato	-	-
Rischio operativo	259.583	308.264
<b>Capitale interno a fronte dei rischi di I Pilastro</b>	<b>645.323</b>	<b>706.004</b>
<b>Rischi di II pilastro</b>		
Rischio di tasso	-	-
Rischio di concentrazione single name	-	-
Rischio di concentrazione geo-settoriale	-	-
Altri rischi	-	-
<b>Totale rischi di II pilastro</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale capitale allocato</b>	<b>645.323</b>	<b>706.004</b>
Requisiti regolamentari	31.12.2017	31.12.2018
Coefficiente di CET 1	67,24%	61,43%
Tier 1 capital ratio	67,24%	61,43%
Total capital ratio	67,24%	61,43%
Eccedenza/Deficienza Fondi propri vs Rischi di I pilastro	88,10%	86,98%
Eccedenza Fondi propri vs Totale capitale allocato (Buffer di capitale libero)	4.778.879	4.715.198
Eccedenza/Deficienza Fondi propri vs Totale capitale allocato - (Buffer di capitale libero) / Fondi propri	88,10%	86,98%
Valori soglia	31.12.2017	31.12.2018
<b>Regolamentari</b>		
Coefficiente di CET 1	4,50%	4,50%
Tier 1 capital ratio/Coefficiente di T1	6,00%	6,00%
Total capital ratio/Coefficiente Fondi Propri	8,00%	8,00%
<b>Esito SREP</b>		
Coefficiente di CET 1	5,05%	5,05%
Tier 1 capital ratio/Coefficiente di T1	6,75%	6,75%
Total capital ratio/Coefficiente Fondi Propri	9,00%	9,00%



La SIM prevede che i componenti patrimoniali computabili nel calcolo dei fondi propri siano sufficienti per assicurare la copertura del capitale interno richiesto a fronte dei rischi rilevati e delle operazioni di carattere strategico; in particolare, è previsto l'utilizzo delle seguenti coperture patrimoniali:

- rischio di credito, calcolato applicando la metodologia standardizzata;
- rischi operativi basato sulle spese fisse generali, calcolato applicando il coefficiente nella misura del 25% delle Spese fisse generali così come risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio.

Al 31 dicembre 2017 l'ecedenza dei Fondi propri della SIM rispetto ai requisiti patrimoniali di cui sopra è pari a circa 4.7 milioni di euro. La SIM risulta pertanto adeguatamente patrimonializzata, a fronte anche degli ulteriori profili di rischio non contemplati dalle norme del Pillar 1 e monitorati anch'essi nell'ambito del processo ICAAP. Come si evince dalla tabella di seguito riportata, la SIM presenta un coefficiente di CET 1 del 67.24%.

### **3. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO**

Per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito, la SIM ha adottato la metodologia standardizzata.

Ai fini della corretta determinazione del requisito patrimoniale, la SIM utilizza le valutazioni del merito creditizio fornite da Moody's Investors Service, limitatamente alle determinazioni dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente – di quelle rientranti nei portafogli "intermediari vigilanti", "Organismi del settore pubblico" ed "enti territoriali".

Il valore dell'esposizione di ogni elemento dell'attivo è pari al suo valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche, delle rettifiche di valore supplementare e di altre riduzioni dei fondi propri relative all'elemento dell'attivo. Il valore dell'esposizione degli elementi fuori bilancio, elencate dell'allegato I



del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), è pari alle percentuali che seguono del loro valore nominale dopo la detrazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche:

- 100% nel caso di elemento a rischio pieno;
- 50% nel caso di elemento a rischio medio;
- 20% nel caso di elementi a rischio medio-basso;
- 0% nel caso di elemento a rischio basso.

Ogni esposizione è stata classificata in una delle “classi di esposizioni” definite dall’articolo 112 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). Per il calcolo degli importi delle “esposizioni ponderate” ai fini del rischio di credito, è stato applicato a tutte le esposizioni, a meno che non siano state dedotte dai fondi propri, un “fattore di ponderazione” del rischio conformemente a quanto previsto dalla Sezione 2, Capo 2, Titolo II, Parte tre del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). L’applicazione dei fattori di ponderazione del rischio è stata effettuata in funzione della “classe di merito di credito” in cui l’esposizione è stata classificata e, conformemente a quanto specificato alla Sezione 2 sopra citata. La qualità creditizia è stata determinata con riferimento alle valutazioni di merito di credito espresse dalle ECAI. Sono stati considerati come fattori di rischio le seguenti esposizioni ponderate:

Valore dell'esposizione	Classi di esposizioni	Moody's	Classe di merito di credito	Fattore di ponderazione	VOCE PONDERATA	RICLASSIFICA DI BILANCIO	Descrizione Conto Contabilità Generale
€ 700	altre posizioni	n/a	0	0%	€ 0	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	CASSA CONTANTI
€ 779.707	altre posizioni	n/a	0	100%	€ 779.707	ATTIVITA' MATERIALI	"VARI"
€ 129.834	amministrazioni centrali o banche centrali	P-2	3	50%	€ 64.917	ATTIVITA' FISCALI	ATTIVITA' FISCALI
€ 16	altre posizioni	n/a	0	0%	€ 0	ALTRE ATTIVITA'	CASSA VALORI BOLLATI
€ 16	altre posizioni	n/a	0	0%	€ 0	ALTRE ATTIVITA'	CASSA VALORI BOLLATI CLIENTI
€ 6.525	amministrazioni centrali o banche centrali	Baa2	3	50%	€ 3.262	ALTRE ATTIVITA'	ANTICIPO IRPEF SU TFR
€ 2.557	amministrazioni centrali o banche centrali	Baa2	3	50%	€ 1.278	ALTRE ATTIVITA'	C/RIMBORSI DA INAIL X INFORTUNIO
€ 504.979	amministrazioni centrali o banche centrali	Baa2	3	50%	€ 252.489	ALTRE ATTIVITA'	CREDITO VS CLIENTI ANTICIPO CAP GAIN AM.
€ 4.597	amministrazioni centrali o banche centrali	P-2	3	50%	€ 2.299	ALTRE ATTIVITA'	ERARIO C/IVA
€ 2.988	amministrazioni centrali o banche centrali	Baa2	0	50%	€ 1.494	ALTRE ATTIVITA'	ERARIO C/RIT.DA RIMBORSARE
€ 89.416	altre posizioni	n/a	0	100%	€ 89.416	ALTRE ATTIVITA'	RISCONTI ATTIVI
€ 2.802	dettaglio	n/a	0	100%	€ 2.802	ALTRE ATTIVITA'	CREDITI VERSO EREDI SEVERGNINI
€ 73.915	imprese	n/a	0	100%	€ 73.915	ALTRE ATTIVITA'	CREDITI DIVERSI
€ 967	imprese	n/a	0	100%	€ 967	ALTRE ATTIVITA'	DEPOSITI E CAUZIONI
€ 1.505.567	amministrazioni centrali o banche centrali	Baa2	3	50%	€ 752.783	ALTRE ATTIVITA'	CASSA BOLLO VIRTUALE
€ 120.000	enti	n/a	2	100%	€ 120.000	ALTRE ATTIVITA'	ACCURIAL FONDI (NORTHERN TRUST)
€ 265.584	imprese	BB+	5	150%	€ 398.376	ATTIVITA' FINANZIARIE AL FAIR VALUE	BUZIM UNICEM 28-SET-18 6.25%
€ 265.513	enti	n/a		100%	€ 265.513	ATTIVITA' FINANZIARIE AL FAIR VALUE	FONDO DELTA UCITS FUND EURO CLASS A
€ 1.927.052	enti	P-2	2	20%	€ 385.410	CREDITI	BPCI C/10030
€ 9.627	enti	A1	1	20%	€ 1.925	CREDITI	STATE STREET CP
€ 1.447.814	dettaglio	n/a	0	100%	€ 1.447.814	CREDITI	INCASSO COMMISSIONI
€ 23.494	enti	A1	1	20%	€ 4.699	CREDITI	RECUPERO SPESE DA CLIENTI DI STATE STREET
€ 86.355	enti	A1	1	20%	€ 17.271	CREDITI	STATE STREET LIONEG
€ 40.000	enti	P-2	2	20%	€ 8.000	CREDITI	IMI LIONEG
€ 147.415	dettaglio	n/a	0	100%	€ 147.415	CREDITI	CLIENTI BOLLO VIRTUALE DA INCASSARE
€ 7.437.440					€ 4.821.754		

Il capitale interno a fronte del rischio di credito è di € 385'740, pari all'8% delle esposizioni ponderate.

Consob - delibera d'iscrizione n. 11761 del 22/12/1998 - iscrizione all'albo n. 48 - Servizi di investimento autorizzati ai sensi del D.lgs. n.58/98: Gestione di portafogli (delibera n. 11761 del 22/12/1998) - Consulenza in materia di investimenti (D.lgs. 164 del 17/09/2007) - Ricezione e trasmissione di ordini (delibera n. 17425 del 20/07/2010) - Capitale Sociale € 3.079.083 - Codice Fiscale 02342760275 - Partita Iva 11791000158 - Numero REA: MI - 1409117 - Codice Banca Italia 16206/5- Fondo Nazionale di Garanzia Codice identificativo: SIM0077



#### 4. ATTIVITA' NON VINCOLATE

ATTIVITA' FINANZIARIE NON VINCOLATE	Allegato XVII	IMPORTI
FINANZIAMENTI A VISTA	Comprende i saldi prelevabili a vista presso banche centrali e altri enti. Il contante disponibile è incluso	€ 2.063.766
	Finanziamenti a vista	€ 2.063.766
TTOLI DI DEBITO	Strumenti di debito detenuti dall'ente segnalante emessi come titoli che non sono prestiti	€ 531.097
OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE		
EMESSI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		
EMESSI DA INTERMEDIARI FINANZIARI		€ 265.513
EMESSI DA SOCIETA' NON FINANZIARIE		€ 265.584
FINANZIAMENTI DIVERSI DA QUELLI A VISTA	Crediti e anticipi, ossia strumenti di debito detenuti dall'ente segnalante che non sono titoli, esclusi i saldi prelevabili a vista	€ 4.066.863
	Finanziamenti diversi da quelli a vista: verso banche centrali e amministrazioni pubbliche	€ 2.447.024
	Finanziamenti diversi da quelli a vista: verso intermediari finanziari;	
	Finanziamenti diversi da quelli a vista: verso controparti non finanziarie;	€ 967
	Finanziamenti diversi da quelli a vista: verso famiglie;	€ 1.618.691
ALTRE ATTIVITA'	Altre attività dell'ente segnalante rilevate in bilancio oltre a quelle indicate nelle precedenti righe	€ 772.206
	altre attività	€ 772.206
<b>TOTALE</b>		<b>€ 7.433.752</b>

La SIM non impegna le proprie attività come forme di garanzia.

Le attività non vincolate sono costituite principalmente da titoli di debito e da finanziamenti diversi da quelli a vista.



## 5. RISCHIO OPERATIVO

Il metodo di quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è stato basato sull'ammontare delle spese fisse generali.

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio della SIM è pari all'importo più elevato tra il Rischio di Credito e l'importo dei fondi propri basati sul 25% delle spese fisse generali dell'anno precedente, previsto dall'art. 97 CRR, moltiplicato per 12,5.

Il capitale interno a fronte del rischio operativo è pari ad € 259.583.

Voci di conto economico	31/12/2017
110. Spese amministrative:	2.554.723
a) spese per il personale	1.772.951
b) altre spese amministrative	781.772
160. Altri oneri di gestione	26.568
<b>SPESE FISSE GENERALI</b>	<b>2.581.291</b>





## 6. POLITICA REMUNERAZIONI

La SIM ha adottato la Procedura “Politica e prassi di remunerazione e incentivazione” in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione in applicazione della normativa vigente.

In base a tale Procedura il Consiglio di Amministrazione è chiamato a sottoporre all’Assemblea in sede di approvazione delle politiche di remunerazione un’informativa chiara e completa sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione che la SIM intende adottare. L’informativa mira a far comprendere, tra l’altro, le ragioni, le finalità e le modalità di attuazione delle politiche di remunerazione, le caratteristiche relative alla struttura dei compensi, la loro coerenza rispetto agli indirizzi e agli obiettivi definiti.

Alla luce di quanto sopra esposto la politica di remunerazione e incentivazione adottata dal consiglio di amministrazione prevede, in sintesi, quanto segue:

1. Ai membri del Consiglio di Amministrazione spettano il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio ed un compenso determinato all’atto della nomina o dall’Assemblea, anche sotto forma di partecipazione agli utili sociali. E ciò in considerazione dello svolgimento di specifici incarichi conferiti dallo stesso Consiglio e/o dall’Amministratore Delegato e/o di determinati compiti assegnati in base all’organigramma e/o alle procedure aziendali (“Consiglieri Incaricati”). L’Assemblea può, inoltre, assegnare all’atto della determinazione del compenso di cui al precedente paragrafo, un’indennità denominata "trattamento di fine rapporto amministratori" da erogarsi ad avvenuta cessazione della carica (per scadenza e per revoca del mandato o per dimissioni o per altri motivi). In aggiunta a tale compenso, al Consiglio di Amministrazione possono essere riconosciuti benefit e remunerazioni variabili nei limiti di quanto stabilito dalle Politiche e dall’Assemblea. Ai consiglieri non esecutivi e non Incaricati non è applicata alcuna forma di retribuzione variabile.
2. La remunerazione variabile non può superare il limite del rapporto 1:1 rispetto alla remunerazione fissa. La SIM definisce la parte variabile della remunerazione in base ai risultati dell’esercizio.



3. La componente variabile è calcolata tenendo conto del Reddito Operativo e della Commissione di Performance.
4. Per Reddito Operativo s'intende quanto definito a livello di bilancio e quindi il totale delle commissioni ovvero del fatturato (rappresentato dalle commissioni per il servizio di gestione, di raccolta e trasmissione ordini, di consulenza), dedotti i costi del personale e le altre spese amministrative. Il Reddito Operativo è calcolato al netto dell'emolumento riconosciuto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. I dati si evincono dalla situazione periodica che viene presentata al Consiglio di Amministrazione e allegata agli atti del verbale delle riunioni consiliari.
5. Per Commissione di Performance s'intende quanto definito nelle condizioni contrattuali ovvero: "La commissione di performance è calcolata annualmente con il parametro Time Weighted Return, applicando l'aliquota percentuale, definita per ciascuna Linea di Gestione/Consulenza, sulla differenza tra il rendimento del patrimonio in gestione alla data di riferimento ed il Benchmark".
6. La componente variabile è pari al 10% del Reddito Operativo ("Ammontare Operativo") e al 30% della Commissione di Performance ("Ammontare Performance"). Una volta calcolato l'Ammontare Operativo e l'eventuale Ammontare Performance sulla base dei risultati raggiunti nell'esercizio, a cura del Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato viene stabilita la quota assegnata al Personale ("Quota Personale") e quella riservata agli Esponenti Aziendali ("Quota Esponenti")
7. La Quota Personale è attribuita a cura dell'Amministratore Delegato al Personale di Front Office ed a quello di Back Office della SIM secondo criteri che tengono conto dell'anzianità, del merito, delle speciali situazioni occorse nel periodo di riferimento anche prima dell'approvazione della bozza di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione. L'attribuzione della Quota Personale tra Personale di Front Office e Personale di Back Office avviene tendenzialmente in maniera bilanciata per l'Ammontare Operativo.
8. La Quota Esponenti è attribuita ai Consiglieri Incaricati secondo le percentuali che saranno definite dall'Assemblea degli azionisti, su proposta del Consiglio di



Amministrazione, e viene distribuita dopo l'eventuale approvazione da parte dell'assemblea stessa.

9. Circa i compensi dei consiglieri non esecutivi, dei componenti dell'organo con funzione di controllo e dei componenti delle funzioni di controllo interno per i consiglieri non esecutivi non sono previsti meccanismi di a ed ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

Nella Tabella che segue sono riportati i dati aggregati delle remunerazioni corrisposte nel corso del 2017 alle categorie del Personale più rilevante, suddivise, ove pertinente, tra componente fissa e componente variabile. Tutti gli importi sono indicati al lordo degli oneri fiscali e/o previdenziali. Gli importi non sono suddivisi per Servizio o Area di attività, fermo restando quanto indicato nell'Informativa Qualitativa in merito alla determinazione della remunerazione variabile secondo criteri basati, tra l'altro, sulla Commissione di *Performance* per il Servizio di Gestione di portafogli.

Categorie di personale più rilevante	Numero di beneficiari	Importi aggregati remunerazioni corrisposte nel 2017	
		Componente fissa	Componente variabile
Amministratori con incarichi esecutivi	3	580.000	148.772
Dipendenti Responsabili di Area o di servizio	4	307.748	27.000
Collegio Sindacale	3	52.780	NA
Responsabili delle Funzioni di Controllo interno	3	87.026	NA

Si segnala che non sono previste e non sono state riconosciute remunerazioni sotto forma di strumenti finanziari (es: stock option).



**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO  
(COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)**

**31-12-2017**

Con il IV° aggiornamento del 17 giugno 2014 della Circolare n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” di Banca d’Italia del 17 dicembre 2013 (nel seguito la “Circolare”), viene recepito nell’ordinamento giuridico italiano l’art. 89 della direttiva 2013/36/UE (CRD IV), che impone specifici obblighi di *disclosure* ripartiti per Paese di operatività in capo a banche e SIM (nell’insieme, “Enti”).

Lo scopo di tale norma consiste nel garantire una maggiore trasparenza riguardo alle attività delle banche e delle SIM e in particolare agli utili realizzati, alle imposte pagate e ai contributi pubblici ricevuti. Gli obblighi di pubblicazione previsti dalla norma in questione, che debbono essere adempiuti per singolo Paese ove le banche e le SIM sono insediate, vengono considerati un elemento importante nei confronti del pubblico, della responsabilità sociale degli Enti.

<b>a) Denominazione della società insediata</b>	<b>CAMPERIO SPA SIM</b>	
- natura dell'attività	<i>Linea di attività</i>	<i>Elenco di attività</i>
	Gestioni patrimoniali	Gestione di portafogli
	Intermediazione al dettaglio	Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari
		Consulenza in materia di investimenti
<b>b) Fatturato</b>		<b>4.473.336</b>
<b>c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno</b>		<b>14</b>
<b>d) Utile prima delle imposte</b>		<b>1.815.673</b>
<b>e) Imposte sull'utile</b>		<b>596.531</b>
<b>f) Contributi pubblici ricevuti</b>		<b>0</b>

L'Amministratore Delegato  
**Alessandro di Carpegna Brivio**